

BOVISA

UN PARCO PER LA RICERCA E IL LAVORO

A cura di Anna Moro

I DIECI PROGETTI DELLA CALL FOR IDEAS DEL POLITECNICO DI MILANO

con contributi di
Alessandro Balducci, Manuela Grecchi,
Gabriele Pasqui, Ilaria Tosoni

politecnica


MAGGIOLI
EDITORE

Progetto grafico
Sonia Pravato

Impaginazione
Elena Acerbi

In copertina
Gasometri, Bovisa
foto di Anna Moro

ISBN 978-88-916-2093-4

© Copyright 2017 Maggioli S.p.A.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo
effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2008
47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati
per tutti i Paesi.

Il catalogo completo è disponibile su www.maggioli.it area università

Finito di stampare nel mese di marzo 2017
nello stabilimento Maggioli S.p.A Santarcangelo di Romagna (RN)

I dieci progetti della Call for Ideas del Politecnico di Milano

Andrea Arcidiacono, Jacopo Ascari, Davide Del Curto, Paolo Galuzzi, Federico Ghirardelli, Stefano Ginnari, Giulio Giordano, Matias Gonzalez, Giovanna Longhi, Paolo Mazzoleni, Giacomo Menini, Alessandra Oppio, Alessandro Trevisan, Stefano Pareglio, Alessandro Prandolini, Piergiorgio Vitillo | Guya Bertelli, Alberta Albertella, Gaetano Cascini, Stefano Consonni, Marco Facchinetti, Marino Gatto, Agostino Petrillo, Livio Pinto, Angela Poletti, Michele Ugolini, Hervé Dubois, Carlos Garcia Vazquez, Aija Staffans, Marco Bozzola, Gianluca Catellani, Carlo Ezechieli, Giovanna Fontana, Dario Vanetti, Paola Bracchi, Martina Fantini, Pasquale Mei, Stefania Varvaro, Roy Nash, Edoardo Filippo Colombo, Martina Sogni, Luca Bonacina, Greta Allegretti, Eleonora Bazzurri, Tommaso Pieri, Luca Santanastaso, Isabella, Spagnolo, Marika Chiggiato, Clara Donati, gli studenti del Workshop Design for Smart City, Marco Manicaio Soderini, Riusz Gerardo Vidali Poma, Benito Zanzico | Alessandro Biamonti, Barbara Camocini, Raffaella Colombo, Christian Galli, Silvia Maria Gramegna, Mariana Gonzalez Insua, Oxana Nosova, Federica Lamera, Irene Sarlo, Martina Sartor, Alessia Viano | Domenico Chizzoniti, Luca Monica, Rossana Gabaglio, Gabriella Guarisco, Lorenzo Jurina, Massimiliano Bocciarelli, Vincenzo Donato, Stefano Recalcati, Stefano Riva, Henrique Pessoa, Stefano Cusatelli, Paola Galbiati, Ottorino Meregalli, Domenico Orlandi Arrigoni, Iliaria Sgaria, Riccardo Zucco, Laboratorio informatico di architettura, Laboratorio di modellistica | Luciano Crespi, Anna Anzani, Luca Studer, Alessandro Colombo, Davide Crippa, Martí Guixé, Ico Migliore, Osvaldo Pogliani, Luigi Trentin, Virginia Savoini, Mirco Facchinelli, Paola Garbuglio | Adalberto Del Bo, Roberto Camagni, Roberta Capello, Pietro Crespi, Adalberto Del Bo, Massimo Ferrari, Alberto Franchi, Maria Cristina Loi, Cristina Pallini, Sara Protasoni, Paola Ronca, Daniele Bignami, Samuele Camolese, Mario Maistrello, Stefano Perego, Claudia Tinazzi, Alessandro Zichi, Daniele Beacco, Annalucia D'Erchia, Derya Erdim, Manar El Gammal, Marta Ferretti, Alessio Passera, Manuela Scamardo, Marco Zucca | Francesco Infussi, Angelo Bianco, Paolo Bozzuto, Antonella Bruzzese, Andrea Di Franco, Ettore Donadoni, Luca Gaeta, Stefano Guidarini, Isabella Inti, Antonio Longo, Chiara Merlini, Laura Montedoro, Paolo Oliaro, Davide Premoli, Paola Pucci, Pieluigi Salvadeo, Chiara Bianchi, Valentina De Palo, Iliaria Di Genova, Roberto Manuelli, Gianfranco Orsenigo, Alessio Pierdomenico, Martina Scalzi | Raffaella Neri, Tomaso Monestiroli, Ilario Boniello, Francesco Menegatti, Isabella Balestreri, Christian Campanella, Sergio Croce, Elsa Garavaglia, Franco Guzzetti, Ottorino Meregalli, Marzia Morena, Tiziana Poli, Stefano Recalcati, Marianna Ronconi, Tommaso Truppi, Vincenzo Donato, Stefano Riva, Giovanni Uboldi, Elisa Cuogo | Alessandro Rocca, Bertrando Bonfantini, Marco Bovati, Massimo Bricocoli, Gian Luca Brunetti, Francesco Causone, Andrea Gritti, Iliaria Mariotti, Corinna Morandi, Lorenzo Pagliano, Andrea Rolando, Luigi Spinelli, Luca Tamini, Iliaria Valente, Stefano D'Armento, Stefano Di Vita, Silvia Erba, Federico Jappelli, Luca Mazzoni, Giulia Setti, Chiara Toscani, Marco Voltini, Claudia Zanda, Francesca Berni, Valentina Galli, Giulia Pace, Luca Sassi | Angelo Torricelli, Giovanni Comi, Gianluca Sortino, Elisa Prusicki, Riccardo Petrella, Annachiara Stanga, Federico Acuto, Matia Martinelli, Fabrizio Donà, Marcella Aprile, Marco Beccali, Carlo Poggi, Laboratorio di macroubanistica, paesaggio e cartografia informatizzata, Dott. Paolo Tabini, Elettra Asumma, Sebastiano Gardellin, Miao Xian

INDICE

Introduzione 6

Il recente percorso di collaborazione tra Comune e Politecnico: risultati e nuove prospettive
Anna Moro

PARTE I. L'OCCASIONE DELLA CALL FOR IDEAS NEL PROCESSO-PROGETTO BOVISA

1. IL CONTESTO DELLA CALL FOR IDEAS 12

Una *Call* per Bovisa: l'iniziativa, gli obiettivi e i temi emersi 12
Manuela Grecchi

Tra università e istituzioni: la storia e il senso di un percorso di lungo periodo 16
Alessandro Balducci

Quale coinvolgimento possibile del contesto locale a Bovisa 20
Gabriele Pasqui

2. NUOVE CONDIZIONI DI FATTIBILITA': CRITICITA' E RISORSE DELL'AMBITO BOVISA 26

L'area e l'ambito urbano di appartenenza 28

Gli obiettivi della trasformazione 33

Dati e indicazioni di progetto 40

3. RIFLESSIONI SUL PERCORSO REALIZZATO 46

Processo e strumenti. Il governo della trasformazione urbana di Bovisa 46
Ilaria Tosoni

Dispositivi e forme del progetto. Spunti per un master plan in condizioni di complessità e incertezza 54
Anna Moro

PARTE II. DIECI IDEE PER BOVISA

I risultati della <i>Call for Ideas</i> : i materiali prodotti	64
1. TAVOLE MANIFESTO	65
2. PROGETTI	77
Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti referente: <i>Andrea Arcidiacono</i>	78
Oltre Bovisa. Paesaggi in movimento referente: <i>Guya Bertelli</i>	102
Les Folies Bovisa. Nuovi paesaggi urbani per la Ricerca, la Residenza e il Lavoro referente: <i>Alessandro Biamonti</i>	130
The Waste Land. Il Politecnico alla Bovisa nel parco industriale dei Gasometri referente: <i>Domenico Chizzoniti</i>	142
L'Île de la Cité. Il disegno degli interni urbani come strategia d'intervento referente: <i>Luciano Crespi</i>	162
La Strada Nuova della città. Il ruolo fondativo della natura nei processi di trasformazione urbana referente: <i>Adalberto Del Bo</i>	188
Ricomposizioni selettive. Tre scenari per un parco referente: <i>Francesco Infussi</i>	208
Bovisa 2016. Un nuovo insediamento urbano referente: <i>Raffaella Neri</i>	234
Le particelle elementari. Spazi pubblici, giardini e nuovi scenari architettonici per il campus dei Gasometri referente: <i>Alessandro Rocca</i>	254
Università e città in scena. Il Campo dei Gasometri "nuovo porto" sulla direttrice nordovest referente: <i>Angelo Torricelli</i>	274

Quale coinvolgimento possibile del contesto locale a Bovisa?

Un processo decisionale complesso

Come si racconta meglio in altri saggi di questo volume, la *Call for Ideas* “Un parco per la ricerca e il lavoro a Bovisa”, che ha visto impegnati dieci gruppi di docenti e ricercatori del Politecnico di Milano, si colloca in un processo decisionale complesso e ultradecennale, nel quale le relazioni tra i progetti per la trasformazione dell’area della cosiddetta Goccia e più in generale dell’ambito di trasformazione urbana su cui si è concentrata la *call*, e le attese dei soggetti locali hanno assunto nel tempo connotazioni e configurazioni differenti.

Le porzioni di territorio oggi dismesse e precedentemente occupate da attività industriali dell’area Bovisa Gasometri sono state a lungo parte della vita quotidiana e dell’immaginario degli abitanti del quartiere Bovisa, che è cresciuto e si è trasformato insieme alle sue industrie e che ha mutato radicalmente i propri assetti sociali e spaziali dopo la dismissione delle attività produttive (Cognetti, 2007).

D’altra parte, l’area della Goccia è sempre stata uno spazio intercluso, invisibile e non permeabile, rispetto al quale le conoscenze e la pratica degli abitanti e dei *city users* si è caratterizzata sulla base di un immaginario “a distanza”, costruito “al di là del muro”.

Di più: se per gli abitanti del quartiere Bovisa l’area dei gasometri è sempre stata visibilmente parte delle proprie mappe mentali, per i cittadini degli altri quartieri prossimi all’area, ma da essa separati dai binari ferroviari (Villapizzone a sud-ovest; il nuovo quartiere Certosa con il suo parco a nord-ovest), la Goccia è sempre stata lontana, esclusa dalle pratiche di vita quotidiana ma anche dalle rappresentazioni del contesto urbano di riferimento.

Infine, naturalmente Bovisa Gasometri è un’area che ha abitato e abita le rappresentazioni, le immagini implicite, le attese di molti altri attori, di carattere sovralocale. Per la sua elevata accessibilità, la sua prossimità con altre grandi aree di trasformazione e la sua collocazione al cuore dell’asse nord-ovest che va da Porta Nuova alle aree che hanno ospitato l’Expo (Bolocan Goldstein, Botti, Pasqui, 2011), per la localizzazione al suo interno di funzioni attrattive di carattere metropolitano e regionale (a partire dallo stesso Politecnico con il suo Campus la Masa), la trasformazione di Bovisa non può riguardare solo il contesto locale. Ciò genera, naturalmente, quella che Luigi Mazza chiama la necessaria conflittualità tra attese e interessi locali e sovralocali che è propria della trasformazione urbanistica di larga scala (Mazza, 2004).

Per tutte queste ragioni il processo di ascolto attivo e progettazione partecipata promosso dal Comune di Milano e realizzato da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico ha rappresentato un passaggio significativo, ma anche una sfida impervia. Queste

Gabriele Pasqui

difficoltà sono state acuite anche dalla oggettiva conflittualità di carattere politico che ha preso corpo intorno all'area di Bovisa negli ultimi anni, anche per l'azione di gruppi e comitati locali e di scala cittadina che hanno fatto del tema Bovisa una posta in un processo di forte conflittualità nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Ascoltare Bovisa

L'attività di ascolto attivo e di progettazione partecipata, promossa dall'Assessorato allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano e finanziata da Metropolitana Milanese è stata svolta da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) in collaborazione con l'architetto Davide Fortini.

Questa attività, avviata nel settembre del 2014 e durata circa 10 mesi, si collocava in una fase delicata di ridefinizione delle attese, delle strategie e delle opportunità dei diversi attori in gioco. Rispetto agli anni precedenti lo scenario era mutato per più ragioni: la crisi del mercato urbano rendeva oggettivamente difficile immaginare l'impegno di operatori unitari capaci di proporre un credibile progetto imprenditoriale per l'intera area disponibile alla trasformazione e spingono a delineare una strategia incrementale di intervento; il Piano di Governo del Territorio confermava una potenziale vocazione dell'area intorno ai temi della ricerca e della formazione, ma identificava in futuri strumenti attuativi i dispositivi concreti di governo della trasformazione; i finanziamenti del Piano Città permettevano di avviare un percorso di bonifica su un'area di circa 8 ha, tra l'insediamento del Politecnico e la zona della Goccia, rispetto alla quale l'Amministrazione comunale si era orientata a realizzare un parco pubblico; il Politecnico di Milano intendeva completare il suo campus e contribuire alla definizione di un progetto di trasformazione generale per l'area, A2A aveva avviato alcune operazioni di rilocalizzazione di impianti tecnologici; un operatore del settore della grande distribuzione (Esselunga) aveva acquistato una parte dell'area per realizzare una nuova grande piastra commerciale prospiciente a piazzale Lugano.

A fronte di questi processi, il Comune di Milano ha inteso avviare un percorso di coinvolgimento dei cittadini intorno a due diverse questioni: da una parte la definizione di attese e suggerimenti per la trasformazione dell'ATU nel suo insieme; dall'altra parte la costruzione di un percorso di progettazione partecipata sul parco che il Comune avrebbe voluto realizzare sulle aree in via di bonifica.

Il gruppo di lavoro del DAStU ha dunque lavorato sulla base di un mandato preciso e duplice:

- costruire un quadro di riferimento relativo alle narrazioni, alle attese e ai bisogni di attori individuali e collettivi per la definizione di strategie e indirizzi per la trasformazione dell'ATU, attraverso un percorso di ascolto attivo che ha coinvolto sia attori locali, sia attori urbani direttamente o indirettamente coinvolti nel processo in atto. Tale percorso ha portato a delineare indicazioni e suggerimenti sulla trasformazione dell'area nel suo insieme in relazione a tre

dimensioni: le funzioni e i servizi insediabili; l'accessibilità e le connessioni con le parti di città che cingono l'area; il verde e gli spazi aperti;

-definire, attraverso metodologie più prossime a quelle tradizionali della progettazione partecipata, ipotesi e suggerimenti (anche alternativi: nel Rapporto finale sono stati proposti due diversi scenari) per la progettazione del parco di circa 8.000 mq da realizzarsi nell'area da bonificare con le risorse del Piano Città.

Gli esiti del percorso di interazione

L'attività svolta dal gruppo di lavoro del DASTU è stata comunque rilevante, anche per il coinvolgimento ampio di associazioni, gruppi, comitati locali che hanno interagito nel processo e costruire nuove conoscenze-in-uso (Lindbolom, Cohen, 1979) che sono state poi messe a disposizione dei gruppi di progetto del Politecnico.

Il percorso di ascolto attivo e di progettazione partecipata, restituito in un Rapporto finale (DASTU, 2015) e reso pubblico sul sito del progetto (<http://www.ascolto.gasometri-bovisa.polimi.it/>), non è stato tuttavia facile, facendo emergere anche molti paradossi dei processi partecipativi (Fareri, 2009; Pasqui, 2010). L'interazione con i cittadini, ed in particolare con alcuni attori collettivi, è stato segnato da una conflittualità talvolta latente, talvolta conclamata, nei confronti dell'Amministrazione comunale, soprattutto in relazione al tema delle bonifiche.

Non può essere inoltre sottaciuto che il coinvolgimento dei cittadini non organizzati è stato abbastanza limitato, anche in ragione del fatto che l'area, soprattutto nella zona a nord dismessa, inquinata e interdetta alla frequentazione, è percepita come un ambiente chiuso e impermeabile, di cui è difficile farsi una idea precisa.

D'altra parte, in questo contesto oggettivamente difficile, il gruppo di lavoro del DASTU ha sempre mantenuto un ruolo rigorosamente "terzo", cercando di rispettare in modo molto preciso il mandato del committente.

In questo quadro, l'obiettivo che si è cercato di perseguire con determinazione è stato quello di definire un ambito di discussione e interazione effettivamente aperto, capace di coinvolgere una pluralità di attori e di punti di vista (taluni dei quali finora erano stato scarsamente coinvolti) e di restituire un quadro credibile, per quanto necessariamente parziale, della pluralità delle rappresentazioni, delle attese e delle domande emergenti.

Da questo punto di vista il percorso svolto costituisce uno strumento di lavoro interessante, proprio perché esito di un percorso non lineare e in taluni casi conflittuale.

Sia nel processo di ascolto attivo sul futuro dell'ATU, sia nel percorso di progettazione partecipata sul parco, sono infatti emersi almeno quattro tipi di materiali interessanti:

-informazioni puntuali e locali su temi e problemi emergenti, su luoghi e percorsi, derivate dall'esperienza concreta dei cittadini e rilevanti soprattutto per immaginare le concrete pratiche d'uso di spazi, paesaggi e ambienti;

-informazioni puntuali e locali su temi e problemi emergenti, su luoghi e percorsi, derivate dall'esperienza concreta dei cittadini e rilevanti soprattutto per immaginare le concrete pratiche d'uso di spazi, paesaggi e ambienti;

-immagini e narrazioni diverse dell'area e del suo rapporto con i quartieri che la delimitano, oltre che con la città nel suo insieme, utili per costruire progetti capaci di misurarsi con le potenzialità di "cucitura urbana" dei progetti per l'ATU Bovisa Gasometri;

-suggerimenti e linee guida per la progettazione, con particolare riferimento ad alcune esigenze largamente condivise: necessità di mantenere un rapporto con la storia del sito e di salvaguardare il processo di rinaturalizzazione dell'area, immaginare strategie di accessibilità che rendano permeabile l'area al suo contesto, ma anche di collegare la trasformazione dell'ATU a strategie spaziali più ampie, di carattere urbano e metropolitano;

-proposte che permettono di delineare anche forme di impegno diretto dei cittadini e delle loro organizzazioni di rappresentanza, nella cura degli spazi pubblici e nella gestione della trasformazione.

Questo insieme di materiali è stato organizzato in modo tale da evidenziare anche la presenza di punti di vista diversi, in qualche caso conflittuali, restituendo con chiarezza e in modo onesto tutti gli orientamenti, evidenziando la presenza di prospettive diverse e tra loro confliggenti, ma anche i punto di condivisione.

Il lavoro di ascolto e progettazione partecipata non ha dunque definito un progetto compiuto, e nemmeno un quaderno di linee guida. È piuttosto un materiale per il progetto, che restituisce un quadro di attese e domande che dovranno essere prese in considerazione sia nell'attività di ridefinizione degli strumenti di attuazione della trasformazione dell'intera area, sia nella progettazione effettiva dell'area a parco.

Mi sembra di poter riconoscere suggestioni e suggerimenti emersi dal percorso coordinato dal DASTU anche in molti dei progetti restituiti in questo volume.

Ovviamente, con il percorso fatto l'interazione con i cittadini e con gli attori collettivi non può dirsi certamente concluso. Anzi, il lavoro svolto può essere semmai definito come una mossa di apertura, che richiede cura e fiducia da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Riferimenti bibliografici

Bolcan Goldstein M., Botti S., Pasqui G. (a cura di) (2011), *Nord Ovest Milano. Uno studio geografico-operativo*, Mondadori Electa, Milano.

Cognetti F. (2007), *Bovisa in una "Goccia". Nuovi equilibri per un quartiere in trasformazione*, Polipress, Milano.

DASTU (2015), *Ascoltiamo Bovisa. Processo di trasformazione dell'area Bovisa-Gasometri. Avvio di un percorso di ascolto attivo e di partecipazione della cittadinanza*, Milano.

Fareri P. (2009), *Rallentare. Il disegno delle politiche urbane*, Franco Angeli, Milano.

Lindholm C.E., Cohen D.K. (1979), *Usable Knowledge: Social Science and Social Problem Solving*, Yale University Press, Yale.

Mazza L. (2004), *Progettare gli squilibri*, Franco Angeli, Milano.

Pasqui G. (2010), "Progetto, interazione, conflitto", in *Contesti*, n. 1, pp. 40-48.

I contributi singoli sono sviluppati dai soggetti che con ruoli diversi hanno preso parte allo sviluppo della recente fase di collaborazione tra Comune e Politecnico.

Manuela Grecchi, Prorettore Vicario del Politecnico di Milano (2016), è stata responsabile dell'attività della Call for Ideas.

Alessandro Balducci, Prorettore Vicario del Politecnico di Milano (2013-15) è stato responsabile dei rapporti con il Comune, successivamente ha ricoperto il ruolo di Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano (2015-16).

Gabriele Pasqui, direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, è stato responsabile del percorso di ascolto e partecipazione "Ascoltiamo Bovisa", nel 2015.

Ilaria Tosoni, architetto urbanista, collaboratrice del Comune di Milano, è responsabile operativo del progetto Bovisa per il Comune di Milano.

Anna Moro, architetto e urbanista, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, è responsabile operativo del progetto Bovisa per Politecnico.

Il *Documento di indirizzo alla progettazione* è stato elaborato da un gruppo composto da: Comune di Milano | Assessorato Urbanistica, Edilizia privata e Agricoltura, Ass. Alessandro Balducci; Settore Pianificazione tematica e valorizzazione aree, Franco Zinna, Eugenio Iero, Marco Contini, Matteo Colombo; Settore Bonifiche, Mario Lagorio, Alba De Salvia.

Amat | Carmen Salvaggio, Ilaria Tosoni.

Politecnico di Milano | Manuela Grecchi, responsabile; Anna Moro, coordinamento tecnico; con il supporto di: Sabrina Saponaro, bonifiche; Michele Giovannini, strumenti e processo; A.T. E.: Riccardo Licari, coordinamento sviluppo edilizio, Chiara Ragona, Sergio Colombo.
